

## Progetti per far rinascere la valle dell'Oreto

**L'11 febbraio 2008 si è inaugurata nei locali della Facoltà di Architettura, in viale delle Scienze, la Mostra "Progetti per la valle dell'Oreto", frutto del lavoro di studenti e professori dei corsi e dei laboratori di 4° anno svoltisi nel 2006-07, afferenti al Corso di Laurea specialistica in Architettura, presieduta dal Prof. Marcello Panzarella, e coordinati dai proff. Giuseppe Leone e Pasquale Culotta che favorì, finché fu in vita, "l'interazione dei saperi" e "una cultura unitaria del pensare e del fare architettura".<sup>1</sup>**

A fianco: il padiglione dei dieci  
Allievo architetto:  
Andrei Ivanescu  
Docente: Prof. Isabella Vesco - Scenografia

1. Le grandi tavole in mostra, frutto di una selezione dei lavori svolti, sono state curate per ogni singola disciplina dai proff. Giuseppe Leone, Marcello Panzarella, Alfredo Sturiano, Francesco de Simone, responsabili dei Laboratori di Progettazione Architettonica, dalla prof. Renata Prescia, responsabile del laboratorio di Restauro dei Monumenti, dai proff. Carla Quartarone, Piero di Leo, e Maurizio Carta, responsabili dei Laboratori di Urbanistica, dai proff. Anna Cottone, Santo Giunta, responsabili dei corsi di Disegno industriale dalla prof. Isabella Vesco, responsabile del corso di Scenografia e dal prof. Manfredi Leone, responsabile del corso di Arte dei giardini.

La valle dell'Oreto, le sue risorse, ambientali, architettoniche, produttive, sono da anni oggetto di studio e approfondimento da parte della Facoltà di Architettura di Palermo, che in sinergia con Fiumara d'Arte di Antonio Presti che ha coinvolto anche la Fondazione Salvare Palermo, ne persegue il recupero e la riqualificazione. Il lavoro di analisi e progetto sul territorio della conca palermitana su cui scorre il fiume Oreto, già oggetto di mostre e pubblicazioni, è giunto nell'ottobre 2007 al suo quarto anno di sperimentazione.

Venti discipline, più i moduli integrativi ad esse afferenti, si sono confrontate e hanno reso patrimonio comune di tutti gli studenti le loro specifiche competenze, nell'area dell'urbanistica, del progetto architettonico, del paesaggio, del restauro, del design, delle tecniche costruttive ed edilizie.

Il lavoro comune di professori e allievi sulla Valle dell'Oreto, fino al secolo scorso mitica area agricola e naturalistica a sud di Palermo e tuttora, nonostante il degrado, ricca di ville storiche, chiese, masserie e reperti architettonici abbandonati quali mulini e acquedotti, ha consentito di fare circolare energie, idee, esperienze e



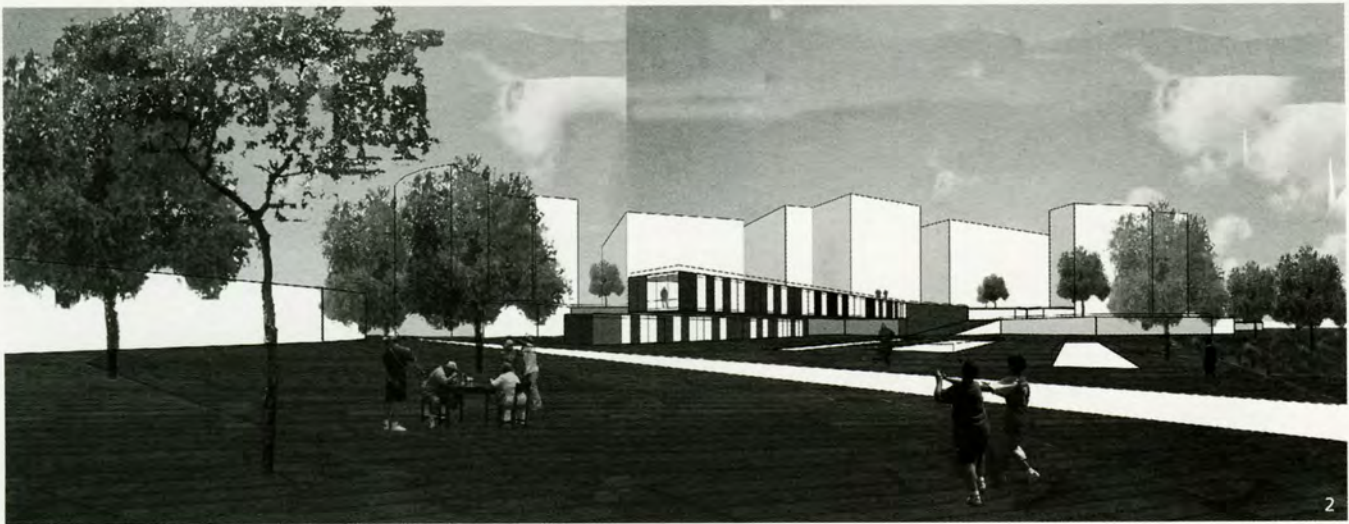
competenze, che nel confronto critico si sono tradotte in un'acquisizione di consapevolezza e responsabilità collettiva verso il proprio territorio, in un patrimonio di proposte ricco di analisi, progetti e prototipi, che si somma a quello già maturato negli anni scorsi.

I temi sviluppati investono sul piano architettonico: l'innovazione del linguaggio, la professionalità, la riconoscibilità, la mobilità, la sostenibilità e individuano alcuni aree nodali lungo il corso del fiume in cui intervenire attraverso tipologie architettoniche compatibili e rispettose del disegno dei suoli agricoli e degli aspetti paesaggistici del territorio. Spazi culturali, Biblioteche, Teatri all'aperto, Centri comunali di raccolta e mercato per gli oggetti usati diventano l'occasione per riflettere sui temi della qualità dell'abitare tra contesto naturale e contesto urbano.

Sul piano urbanistico, la riqualificazione dell'alveo fluviale propone il ripristino degli equilibri ambientali per connettere la realtà fluviale alla città di Palermo e ai suoi abitanti (tema trattato da Quartarone), e attiva processi di rigenerazione urbana in alcune aree degradate lungo il fiume, che diventano nodi di connessione strategica per la riqualificazione della città (tema di Maurizio Carta).

I progetti di restauro valorizzano i monumenti sparsi nella valle, individuando tre itinerari con valenze turistico culturale: l'"itinerario normanno", quando la valle era un immenso parco di caccia, quello delle "ville" edificate tra il XVI e XVII secolo e quello delle "testimonianze industriali" che s'insediano a sud di Palermo nell'Ottocento (tema di cui si è occupata Renata Prescia).

Il design propone strategie di valorizzazione delle risorse agroalimentari attraverso progetti di eco-packaging e percorsi eno-gastronomici. L'olio di



Altofonte, le susine “*sanacore*” e “*arriducore*”, il pane nero di Monreale, le nespole Marcenò, il mandarino tardivo, il vino perricone, il miele, i fichi, sono alcune delle piccole produzioni d’eccellenza che ancora si coltivano e tramandano con cura ed esperienza, e che attraverso progetti sostenibili di packaging, potranno essere rivalutati diventando strumenti di riconoscibilità dell’identità del territorio.

Attraverso il design dei servizi s’ipotizza un’Agenzia Parco dell’Oreto, formata da enti territoriali di governo e soggetti privati che attraverso le proprie iniziative di comunicazione svolge la funzione di relazionare produttori e consumatori (di quest’ambito si è occupato Santo Giunta).

Ai progetti di “*merchandising*” è affidato l’arricchimento e l’integrazione della conoscenza di un territorio attraverso il recupero della sua memoria, della sua storia e dei suoi miti (tema di Marilù Balsamo).

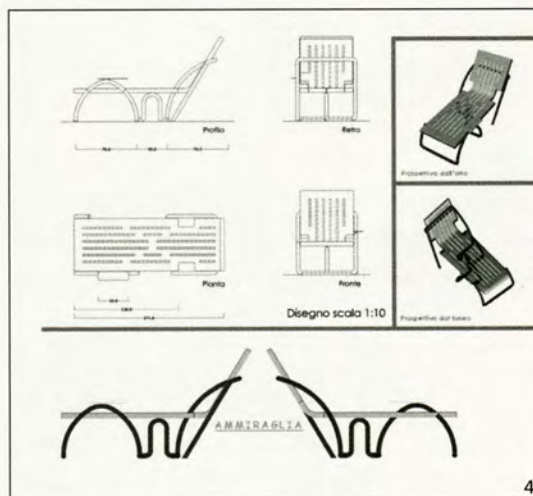
Il rapporto tra arte e architettura è affidato a progetti d’installazioni, che offrono alla città non uno spazio per la contemplazione, ma un luogo dove si agisce, uno spazio pubblico che attraverso piccoli eventi costringe il fruitore ad una riflessione (tema di Isabella Vesco).

Siamo tutti consapevoli che la divisione dei saperi, la loro parcellizzazione che l’accelerazione temporale della cultura contemporanea ha favorito, permettendo condizioni di massima libertà di ricerca e operatività, ma a volte anche di sterile prigionia, è causa di quell’atteggiamento di de-responsabilizzazione individuale nei confronti del bene comune, che ha reso possibile il



2. Rendering del progetto per un Centro Comunale di raccolta. Mercato degli oggetti usati nel ponte della Guadagna  
all. arch.: Jordi Vila Toneu  
Docente: Prof. Marcello Panzarella - Progettazione Architettonica

3. Intervento progettuale alla foce del fiume Oreto  
Allievi architetti: Filippo Grutti, Margherita Leopardi, Clara Lo Franco  
Docente: Prof. Manfredi Leone - Arte dei Giardini



4. Seduta in alluminio “Ammiraglia”  
Design: Giuseppe Cardillo  
Docente: Prof. Santo Giunta - Disegno Industriale

degrado dell’ambiente e l’abbandono del territorio. E’ quindi in tale ottica, che la mostra itinerante ha inteso sollecitare un confronto tra tutte le ricerche condotte e i comuni di Palermo, Monreale e Altofonte, attraversati dal fiume Oreto, tra mondo universitario, nuovo attore nello sviluppo nella riqualificazione delle risorse locali, e i cittadini, gli amministratori e gli imprenditori che credono ancora nel valore delle idee e nelle qualità delle nuove generazioni, cui stiamo consegnando un mondo in disarmo. [•]